Anno XII — TORINO, Domenica 14 Luglio 1878 — Num. 192.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono. Si dichiarano di pubblica ragione tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 14 LUGLIO 1878.

ITALIA

La nuova tassa — Il ministro Doda lavora — Il macinato davanti all'Alta Camera — Rinvio a novembre — Questione estera.

Per mezzo de' corrispondenti ammessi nelle segrete cose del Ministero delle finanze, comincia a farsi un po' di luce sulla nuova tassa *in gestazione*, di cui gli studi, dicesi, si spingono avanti colla massima alacrità.

Stando adunque alle informazioni di quei corrispondenti, la nuova tassa non dovrebbe colpire i generi di prima necessità, né pesar soverchiamente sulle classi povere; essa dovrebbe aggravare in ispecie prodotti e industrie che servono al piacere, al vizio, al capriccio. Ma come trovare una tassa di questo genere, ed a base tanto larga da rendere un'ottantina di milioni? Ecco il difficile.

Della tassa sull'*imbottato*, di cui si è già tanto parlato, l'on. Seismit-Doda non vuol saperne; egli l'avversa, dicono i suoi amici, non per la sostanza, ma per la forma. D'altronde quella tassa colpirebbe quasi esclusivamente il vino, come prodotto agricolo, e si aggraverebbe specialmente sulla proprietà fondiaria già troppo gravata.

Ecco: si vorrebbe trovare il modo di colpire allo stadio di consumo vino, birra, liquori, gazose, senzachè alcuno avesse a lamentarsene; inoltre si vorrebbe inventare un sistema nuovo, facile, sicuro, uniforme per applicare e riscuotere la tassa con soddisfazione di tutti!... Scusate se è poco. — A parlar di tasse nuove, con questi chiari di luna, si fa presto; ma gli è ponzarle fuori che li vogliamo!

***

Comunque, il fatto sta che l'on. Doda studia indefessamente, senza posa, e tutti lo dicono un vero martire del lavoro. Egli, da quando la Camera si è prorogata, sta chiuso nel suo gabinetto e non riceve neppure i capi di servizio. Meglio che a ricercar nuovi ordigni per tagliegiare il prossimo, egli si occuperebbe sul sodo a raccogliere e preparare gli elementi necessari per la compilazione del bilancio di prima previsione per il 1879, onde far fronte ad ogni possibile diminuzione di proventi, senz'essere costretto a ricorrere a mezzi straordinari ed eccezionali. E così operando mostrerebbe vera prudenza.

Del resto sarebbe forse immaturo occuparsi fin d'oggi di nuovi balzelli, mentre non è ancora ben certo se il Senato approverà la deliberazione della Camera.

La Commissione senatoriale per la legge del macinato tenne una lunga conferenza col ministro Doda, e non tutte le previsioni del suo programma finanziario gli furono dalla medesima passate per buone. Ora pretendesi che il Ministro, uscito anzichenò scoraggiato da quella conferenza, non abbia più osato insistere in Senato per la sollecita discussione del suo progetto.

Il relatore della Giunta, senatore Saracco, non mancò pure di ribattere nella Camera Alta tutti gli argomenti presentati dal Doda per indurre il Senato a discutere immediatamente la legge. « È una questione gravissima, disse, giacchè, mutato completamente il primitivo progetto ministeriale, col nuovo schema di legge si propone d'abbandonare 75 milioni. Il Ministro parlò di preoccupazioni, di sospetti e di sfavorevoli interpretazioni, a cui la Commissione senatoriale si mantiene completamente estranea. Circa la redazione dei bilanci, gli elementi del diritto costituzionale insegna che non esistono leggi finchè non percorsero l'intero stadio loro assegnato. L'indugio giova al Ministero, potendo così dimostrare la maturità delle sue proposte. » Insomma, è molto facile che la discussione non avvenga prima di novembre; e quindi ci sarà tempo ancora a parlarne.

***

Molto interessante fu pure la discussione sollevata in Senato dagli onorevoli Pepoli e Caracciolo per la situazione fatta all'Italia nel Congresso di Berlino.

Il senatore Caracciolo, in ispecie, fece notare che, tanto l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, quanto la improvvisa cessione di Cipro all'Inghilterra, sono due fatti gravissimi per noi. I risultati del Congresso di Berlino, disse, rivelano dei precedenti accordi; e l'Italia vi andò impreparata.

Il ministro Baccarini, trovandosi solo a rispondere, non potè fare altro che consigliare il Senato a non precipitare i giudizi sopra la condotta dei rappresentanti italiani a Berlino ed assicurare che gli interessi del paese furono *vigorosamente* tutelati, riservandosi di dimostrare che il principio della nazionalità non è stato offeso.

Speriamo che presto saranno fatti di pubblica ragione i protocolli del Congresso, ed allora si vedrà se gl'interessi dell'Italia furono davvero tutelati *vigorosamente* dai nostri rappresentanti. Per ora è certo che se ne dubita molto, e perfino da coloro che si mostravano più ottimisti sul valore reale di quei diplomatici.

4° COLLEGIO DI TORINO.

Un stimato elettore del 1° collegio di Torino ci scrive:

« Assiduo lettore della *Gazzetta Piemontese*, lessi ieri sera il suo appello per la candidatura alla deputazione del 1° collegio di Torino. Senza indugio, permetta che in proposito dichiari a Lei l'animo mio, e con Lei lo dichiari ai miei antichi colleghi del 1° collegio.

« Per me oramai, il bisogno capitale dell'Italia nostra riposa nella possibilità del lavoro agricolo industriale nazionale; e con me trovo concordi le recenti manifestazioni dell'opinione pubblica, non solo italiana, ma europea, le quali tutte suonano pace, pace e prosaicamente lavoro, lavoro.

« Or bene, la gran parte dei signori deputati sono, come proprietari, interessati al miglioramento dell'agricoltura, quanti se ne contano in Parlamento che rappresentino gli interessi del lavoro industriale? Quanti deputati abbiamo noi che uomini tecnici possano appellarsi nello stretto senso della parola?

« Le dita delle mani sono forse superflue per si esigua numerazione. Il mentre l'Europa tutta sente il bisogno di pace, sinonimo di lavoro; mentre pochi giorni sono in Parlamento l'onorevole Quintino Sella, facendosi la domanda se le classi meno agiate soffrano più pel macinato che per la mancanza di lavoro o per la pena retribuzione del medesimo, non esitava a dichiarare di gran lunga più importante la soluzione del lavoro che non quella della tassa la più equa; mentre, dico, stanno perdurando tali condizioni generali, mi pare soverchia ogni dimostrazione del bisogno che i doveri del lavoro nazionale vengano conciliati coi diritti spettanti ad ogni provvida iniziativa ed al benessere pratico di tutta la nazione.

« Si tratta adunque, a mio avviso, di affidare le cure di questa legislazione laboriosa a personaggi che per le loro cognizioni speciali sieno in grado non solo di apprezzare il lavoro, ma altresì di comprenderlo, analizzarlo ed informarne le leggi dello Stato a maggior lustro, decoro e ricchezza della patria.

« E se havvi città italiana a cui possano giovare provvedimenti industriali, ed a cui giovi un deputato che alle cognizioni di legislazione generale aggiunga una competenza tecnica avvalorata da frequenti applicazioni, al certo si è la nostra Torino, da tutti proclamata la città del lavoro, ed al quale sostanzialmente deve la sua presente relativa prosperità.

« Mi sia pertanto lecito di proporre ai signori elettori del nostro 1° collegio l'adozione degli accennati criteri; e se oggidì non siamo in grado di fornire al Parlamento un industriale capace di sedere fra i legislatori di un paese, provvediamo almeno una persona che le industrie apprezzi, conforti de' suoi consigli e propugni con profonda conoscenza per cognizioni proprie, e non per partito preso od altrimenti impegnata. »

Dobbiamo omettere di riprodurre il resto della lettera in cui si propone e si raccomanda con calde parole la candidatura dell'egregio comm. Giulio Axerio, candidatura che appoggieremmo di gran cuore, poichè tutte riconosciamo le alte qualità di mente e di cuore dell'Axerio, cui siamo inoltre legati da antica amicizia; ma disgraziatamente l'Axerio, per la qualità che riveste di ispettore capo delle miniere, è ineleggibile.

Concordando però pienamente con le idee esposte dallo scrittore della lettera, facciamo voti che il medesimo od altri possa ritrovare altro candidato eleggibile che rappresenti e si ispiri ai medesimi principii.

PER ROMA.

Facsimile di corriere.

12 luglio.

Quest'oggi bisognerà cambiare l'intestazione della corrispondenza, mettendovi non più *da Roma*, ma *per Roma*.

Infatti, che cosa posso mandarvi io di qui? Il Re, la Regina, il Principino, i ministri sani ce li avete voi.

Siamo noi adesso che aspettiamo da voi i telegrammi sui proclami del senatore Ferraris, sull'acconciatura della Regina quando si presentò al balcone e sulla dichiarazione fatta dal Re, che era naturalmente stanco per aver passata la notte bianca.

Siamo noi che aspettiamo dalla Spezia ulteriori notizie sul dondolo del *Dandolo*.

Di qui non possiamo mandarvi altro che le chiacchere che si colgano a volo, e le considerazioni filosofiche che si facciano leggendo i *muri di pubblica affissione*.

Non potete immaginarvi con quanta affettuosa e devota cura i Romani tengano dietro al viaggio delle Loro Maestà e del Principino.

Li hanno visti andar via proprio col male in cuore.

Da lungo tempo essi non si erano più mossi dalla capitale, tanto che oramai li possono considerare come *romani de Roma*.

E poi come fare a non voler loro un gran bene?

Dove trovare un Re più valoroso, più magnanimo, più scrupolosamente e più cavallerescamente costituzionale di Umberto? Credo che, se all'Esposizione di Parigi vi fosse un palazzo per la mostra di re costituzionali e il relativo giurì fosse composto di veri professori di diritto pubblico e di veri patrioti, il nostro Re guadagnerebbe il gran premio.

E la Regina? Essa, quando saluta, si merita tutti gli epiteti dati da Dante Alighieri al saluto della sua Beatrice in quel dolcissimo sonetto...

E il Principino? Quel piccolo marinaio, tutt'occhi, che si permette già di darsi la fiorenza guerresca del babbo?

Bisogna dire che i Reali di Savoia hanno sempre delle belle ispirazioni.

Vi ricordate quando si disputava dell'epoca e del modo, e della porta da scegliersi per la prima entrata trionfale di re Vittorio alla capitale?

Ed egli, quando seppe che a Roma c'era una terribile inondazione, lasciò in tronco le dispute altrui, e se ne venne alla capitale senza apparati, con una semplicità plutarchiana, come un capitano di salvataggio che segue al dovere.

L'altro ieri re Umberto, la Regina e la loro Corte dovevano smettere il lutto per la morte di Vittorio Emanuele.

Orbene, prima di deporre gli abiti di gramaglia, essi vollero inginocchiarsi e pregare insieme sulla tomba del padre di augusta memoria. E ciò fecero, senza pubblicità, per intimo senso di pietoso dovere.

Avviso per tutti. Il più fine senso del dovere è la migliore delle ispirazioni.

Umberto aspettò altresì per muoversi da Roma che fosse chiusa la Camera dei deputati.

Gli è vero che è ancora aperto il Senato del Regno.

Ma il buon Senato fa i fatti suoi, per proprio conto, senza pretendere e senza aver bisogno che lo si guardi di soverchio.

Io però, benchè con la prorogata Camera le sedute parlamentari mi siano oramai venute a noia, io mi sono spinto fino al Senato per conto della *Gazzetta Piemontese*.

Che bel scatolino d'amore è il Senato! Uno scatolino nuovo, lustro, superbamente inpialliccato.

Il presidente Tecchio sul suo seggiolone, di sotto al quale diresti gli debba uscire la lunga barba da cappuccino, ha una posa michelangiolesca, sorretta da un dito che gli tocca una guancia venerabile (la sinistra). Egli di tanto in tanto fa sentire una voce infantile, direi rimbambita, nonchè nulla senilità senatoria lo spirito gli si è mantenuto gagliardamente e solennemente virile.

Al buon Senato si lascia ordinariamente aggiornare il lavoro, per cacciarglielo poi innanzi tutto in una volta, sciocchè lo sgabelli in tutta fretta.

Se io volessi trasmettervi uno degli *Ordini del giorno* che si imbandiscono al Senato, vi farei un'intera corrispondenza con un po' di incollatura.

Ma io darò piuttosto una guardata attorno.

Che bel fascione olandese quello del vostro Moleschott, competente propugnatore della fisiologia della ginnastica!

Che bella barba, da galleria pittorica genovese, quella del senatore Boccardo, che chiama Ministero dell'economia nazionale quello dell'agricoltura e del commercio, e dà il predominio storico-moderno all'istruzione tecnica, sopra ogni altra istruzione, perchè la istruzione tecnica con le sue Commissioni si giova dell'elemento elettivo, nulla di necessità moderna, e così si piega e si trasmorfa ai progressi e ai bisogni dei tempi e dei luoghi, mentre, per es., l'istruzione classica irrigidisce incatricchiata nella gabbia ferrea della pedanterie...

Oh uno dei senatori, le cui teste secche e severe paiono attaccate al loro scanno, come le figure ai quadri di una tela grandiosa rappresentante l'inaugurazione di un Parlamento, o la largizione novarese di un codice o di uno statuto.

Quei senatori dormono semplicemente.

Ma volete avere il sugo della discussione di ieri?

Num. 13.

APPENDICE

MADONNINA

NOVELLA CAMPAGNUOLA

DI

VITTORIO TURLETTI

XV.

Quando la luna straccia con i raggi i densi nuvoloni del cielo procelloso, investe quella figura dei suoi miti chiarori e dà l'aspetto d'una fantastica apparizione a quell'uomo, solo per l'immensa campagna, solo colla sua ombra e il suo dolore. Lo si vede rimontar il colle per la tortuosa via che conduce al villaggio, ora a passo concitato e gesticolando colle braccia in alto come un ossesso, ora lento, col passo incerto del sonnambulo. Schivando con ogni studio le ombre che gli alberi proiettano sulla strada, quasi in quelle sagome nere scorgesse un nemico, voltandosi rapidamente quando le raffiche del vento muovono le fronde dietro di lui come se temesse di esser inseguito.

La vasta pianura si stende al di sotto, immersa nelle tenebre; solo qua e là, a distanze che paiono infinite, fievolose, tremolano i lumicini che ancora vegliano nelle case e nelle stalle. Da questo piano infinito che si perde nelle tenebre si eleva continuamente una nota piccola, stridula, ma solenne: il canto di milioni di grilli. È un trillo cadenzato, lungo e monotono, profondo; sembra averlo nelle proprie orecchie, sembra alzarsi al cielo in giri concentrici, allargarsi fino all'infinito, poi perdersi, dileguare, mentre parte dalla terra un altro trillo acuto, e s'allarga, s'allarga, il raggiunge e dilegua come i cerchi di un sassolino nell'acqua. E Gaspare, trasognato, sente tutto ciò come per la prima volta; giammai intese questa voce strana, insolita, paurosa, che hanno la notte e la natura. Fuvvi già notte più terribile per lui? Ecco che quanto lo circonda ha inteso il suo dolore, e, mutata ogni regola, prende il linguaggio che si addice allo stato d'animo in cui si trova. I grilli piangono il suo dolore, i pioppi fremono all'ingratitudine di Rosetta, il cielo minaccia per i peccati di lei...

Era la mezzanotte quando Gaspare, dopo avere errato per la strada e soffermatosi ad ogni passo, compari sull'orlo di un ciglione soprastante alla pianura. Aveva la mano destra col pugno serrato rivolta al cielo, e agitava la testa arrovesciata all'indietro vociando cupamente. Quell'uomo, nella posa d'un angelo ribelle che impreca a Dio innanzi al silenzio della natura, davanti allo spettacolo d'una battaglia di nubi, ritto sul ciglio d'un abisso, era terribilmente bello.

Ma poco dopo costui stanco s'avvicina in sembianza contrita alla cappelletta, si inginocchia sul gradino presso la cancellata in attitudine della più fervente preghiera. Egli pensa che la spia possa averlo ingannato, gli è sorta in cuore la speranza che quanto udì non sia se non una calunnia.

— È egli possibile che Rosetta mi abbia tradito nel luogo stesso dove aveva giurato d'amarmi? dinanzi a quella Madonnina che io ho fatto dipingere per propiziarmi il Cielo e per ottenerne l'amore? Essa che mi accolse al ritorno con tanta gioia e mi pregò di accelerare le nozze!... Quelle sue parole che io credeva scherzose rivelavano esse un cuore ingrato, insensibile all'affetto? No... non è possibile, la Santa Vergine cui son devoto non avrebbe permesso ciò..... Ah! — esclama il poveretto in tuono supplichevole, — ditemi voi, angeli santi, ditemelo che io non sono tradito, che non sono il più infelice degli uomini! — E si aggrappa alle sbarre della cancellata animante e le tempia gli battono forte, i denti sembrano stritolarsi in bocca, tutta la persona è invasa da un movimento convulso.

L'oscurità della cappella è appena rotta dal fioco lumicino appeso innanzi all'altare, il resto è tutto ombra e tenebre paurose. Così talora da quell'anima profondamente religiosa sale alla mente in iscompiglio un barlume di fede, di speranza, e l'orazione ardente viene alle labbra. Ma esso che il dubbio invade nuovamente, la disperazione contorce le fibre del corpo, opprime lo spirito, fa sanguinar il cuore; il poveretto volge allora lo sguardo alla sacra immagine, e invece di averne conforto, beve l'odio e il livore in quelle sembianze che ora riconosce appieno per quelle dell'amante spergiura. Chi può dire lo strazio, l'arrovellarsi di quell'anima, l'ineffabile dolore? Egli si alza cacciando urli, ringhi di belva infuocata, scuote le sbarre della cancellata colle braccia di ferro, vi picchia dentro la testa, e bestemmia, impreca e grida.

Il temporale è cominciato ed egli è ancora là colla fronte appoggiata alla cancellata, cogli occhi intenti nel fondo buio della cappella, nulla lo scuote, nulla lo distrae. Si è fitto in mente che una parola, quella della verità, d'una verità consolante, gli farà sentire nella cappella... La Madonna muoverà gli occhi prima, poi il capo, poi, staccandosi dal muro, gli dirà: — Va pure a casa, buon giovine, tu sei mio devoto e perciò ho salvato dal peccato la tua amante. Rosetta è pura, è casta, io l'ho salvata... — Un prodigio pare necessario a Gaspare, ed ei ricorda le storie sentite a predica, di Madonne che insultate piansero, ferite diedero sangue. E se la divinità si manifestò talora per punire, per impaurire, tanto più lo farà ora che si tratta di salvar un uomo pio dalla disperazione, dal delitto, dalla dannazione eterna.

Echeggia la voce del tuono... il lumicino dondola pel vento e poi si spegne, la cappella rimane al buio, i mazzetti di fiori che i fedeli e Rosetta stessa forse posero tra la cancellata volano via divelti dalla bufera, spessi lampi rischiarano la cappella e da ciascuno dei finestrini si intravede la saetta, talvolta pare che tutta la cappella sia in fiamme. — Come potrebbe meglio rivelarsi che fra la tempesta! — pensa Gaspare, e ad ogni nuovo lampo fissa fiducioso il volto della Vergine... Ma quel volto è impassibile, gli occhi non si muovono, la bellezza e l'indifferenza di Rosetta vi sono ritratte.

— Ma si può dunque adorar costei! — urla il disgraziato. — E se la Beata Vergine non si muove, non parla, segno è che Rosetta mi ha tradito... e con lei anche la Madonnina protettrice della mia famiglia, quella in cui onore io ho faticato, quella che doveva benedire il mio amore e il mio matrimonio... Oh! non è possibile, no... — E Gaspare con quanta voce gli rimane, grida: — Maria, parla, voglio sapere se mi hai tradito, parla, o che io impazzo!

(Continua)

Si discutono, o meglio, si votano i bilanci.

Il senatore Saracco, presidente della Commissione del macinato, colse l'occasione per dire che, prima di esaminare quella legge, il Senato voleva dar fondo all'universo di una discussione finanziaria *in modis et formis*.

Allora il Doda significò che aveva fretta.

E il Senato a lui: se ha fretta, corra.

Uscito dal Senato, sono di nuovo a zonzo per la città.

Che ho da dirvi d'altro per compirvi la cartellina?

Volete che vi trascriva un tombo di vecchio affisso: *Treccia Bionda, famoso romanzo dell'autore della Vecchiaia del signor Lecoque*, e di seguito sulla stessa carta: *candidati del Popolo Romano, principe*, ecc.

Vedo che corre rischio di regalarvi delle vecchie corbellerie; quindi cantite.

Sarà meglio che io mi ecclissi un po' e che a beneficio mio e soprattutto vostro sorga al mio luogo qualche stella benigna che rechi con sè della luce fresca di pigliata finzivia.

UN PIEMONTESE
eramci non più a Roma.

ESTERO

LE ALLEANZE DELLA FRANCIA.

Abbiamo ieri riportato il punto essenziale di un articolo del *Tempo* che caldeggia l'alleanza della Francia coll'Inghilterra.

Prendiamo atto di un altro indizio.

Il *Journal des Débats* riproduce l'articolo del *Tempo*, in cui dichiara che sono espresse, con grande chiarezza idee che non differiscono sensibilmente dalle sue. Difatti, nel bollettino dello stesso giornale possiamo leggere questo passo:

« Abbiamo detto i motivi molteplici che ci fanno propendere dalla parte dell'Inghilterra, *nostra alleata naturale*, nostra parente sotto il rispetto dei costumi, delle idee, dei principii liberali, sia in materia politica, sia in materia commerciale. Noi potremmo ritenerci offesi se l'Inghilterra prendesse d'un tratto sui nostri fianchi, o nel bacino del Mediterraneo, una potenza sproporzionata con quella che aveva ieri. È forse così? L'isola di Cipro aggiunge essa assai alla potenza marittima dell'Inghilterra? Non sappiamo noi, del resto, che questa potenza è superiore alla nostra, e non ci siamo forse rassegnati? »

Questo linguaggio di rassegnazione tenuto da giornali influenti e prudenti come il *Tempo* e il *Journal des Débats* è significativo. I repubblicani francesi fanno evidentemente all'Inghilterra delle profferte.

Il corrispondente del *Nouvelliste de Rouen* narra ancora che Gambetta, presidente della Commissione del bilancio, è vivamente commosso di quello che accade a Berlino. Interpellato con vivacità dai suoi amici della Commissione, egli avrebbe detto importare che la diplomazia francese « offerti la prima occasione di *affermare la sua virilità* » ed avrebbe soggiunto: « *Le alleanze non ci mancheranno; si tratta di afferrare la prima occasione ed approfittarne.* »

Ci pare che il tempo di mostrare accortezza e virilità sia venuto anche pei ministri italiani. Mentre la Russia si ritira per medicare le sue ferite, Bismarck per preoccuparsi forse esclusivamente di politica interna, Andrassy per preparare il protettorato austriaco nella Turchia d'Europa, vigiliamo e facciamo i nostri interessi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio reca:

1. **La legge** (numero 4139), del 7 luglio, che esclude i barcaiuoli, carpentieri, i calafati e le altre persone mentovate nell'art. 166 del Codice della marina mercantile dall'applicazione delle disposizioni dell'art. 3 della legge del 28 maggio 1864.

2. **Un R. decreto** (n. MDCCCCXV, parte suppl.), del 20 giugno, che approva una riduzione del capitale della Banca commerciale sarda, sedente in Sassari.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCCXVI, parte suppl.), del 27 giugno, che approva una riduzione del capitale della Banca di Genova.

L'ORCHESTRA TORINESE

Il 3° concerto al Trocadero.

Parigi, 12 luglio 1878.

I trionfi delle Orchestre italiane e della torinese specialmente nella gran sala del Trocadero al giudizio di un pubblico convenuto qua d'ogni parte del mondo civile; questi trionfi e questi applausi non meritati, ma unanimemente concessi da tutti ad ogni concerto, e concessi al paragone di una valentissima e numerosa Orchestra francese, al paragone di musicisti americani, spagnuoli, ungheresi che alternano i loro ai nostri esperimenti, saranno memorabili per lungo tempo nella storia dell'arte musicale.

I francesi stessi cominciano ad avvedersene e a rifattarci sopra, e questo pubblico e questa stampa parigina, non per invidia, ma per generosa emulazione, cominciano ad invocare un pronto risveglio degli artisti francesi; portando ad esempio le nostre orchestre, fanno voti che i loro pigliino da noi quel buono che abbiamo; vogliono che le orchestre dei Pasdeloup, dei Colonne, dal Conservatorio si rinnovino, si accordino, si provino con esecuzioni e programmi che rivendichino il primato musicale alla Francia.

E sia pure: per l'amore dell'arte non c'è a rimpiangere i sacrifizi fatti e che toccherà fare ancora per questa venuta, quando essa è giunta a sollevare così alto la rinomanza delle nostre orchestre e a segnare un così bel trionfo della musica italiana.

***

Il programma del concerto di ieri aveva una speciale importanza.

In esso v'erano la sinfonia dei *Vespri Siciliani*, del *Tutti in maschera*, dalle *Allegre comari di Windsor*, della *Gazza ladra*; vi erano due *assoli*: un romantico del Briccialdi di gel flauto Beniamino e il quartetto dei *Fortiani* pel violoncello Casella; v'erano infine altri quattro nuovi componimenti: il *Deserto* del Bottesini, la sinfonia del Cagnoni per la *Francesca da Rimini*, il duettino *Paolo e Virginia* del Rossaro e una Barcarola dell'Arditi. V'era così tutto quello che bastasse per dare un'idea della valentia dell'Orchestra, della bravura di alcuni dei nostri solisti, e degli ultimi progressi dell'arte musicale appresso noi.

L'accoglimento che fu fatto a questo programma è stato dei più lusinghieri: e solisti e Orchestra e composizioni nuove, tutto applaudito da capo a fondo con un *bis* clamoroso alla Sinfonia del Pedrotti, con moltissimi applausi a quella del Cagnoni, con ovazioni ai due valentissimi Beniamino e Casella. Il *Deserto* del Bottesini, originale e grazioso, molto acclamato; il duettino del Rossaro giudicato da tutti, dagli intelligenti specialmente, un lavoro di finissima fattura, di applicazione delicata e tutto sentimento; la Barcarola dell'Arditi, apprezzata e applaudita sì da doverne fare la replica con parecchi altri pezzi se la lunghezza del programma e la stanchezza degli artisti lo avessa permesso.

In conclusione, per non ridir sempre le stesse frasi e non ripetere daccapo le cose telegrafatevi ieri stesso, dico tutto quando dico che seguita il trionfo dell'arte italiana.

Onore dunque alla nostra brava Orchestra, onore all'Italia, onore a Torino e Milano che han mandato così valenti campioni!

Torino e l'Orchestra torinese poi dovrebbero essere riconoscenti sovratutto a questo benemerito Comitato promotore, che la soddisfazione molto morale, ma poco economica — di condurre qua questa coorte di artisti e tener alto il nome italiano nel campo dell'arte — se l'è procacciata con abnegazione esemplare, con sacrifizi d'ogni sorta.

***

Ma ogni soddisfazione e ogni compenso morale degli artisti italiani a Parigi non consiste solamente nelle vittorie riportate al Trocadero.

Qua si è avuta anche un'altra grandissima soddisfazione; qua si sono trovati italiani artisti che a' loro fratelli hanno usato le migliori cortesie del mondo e si son recati a premura di far loro le accoglienze più belle, più spontanee, più cordiali che dire si possano.

Fra questi artisti italiani che tengono alto a Parigi il nome dell'arte nostra non nomino che il violinista Sighicelli e il già rinomato baritono, ora distinto maestro Dalle Sedie.

Il Sighicelli, bolognese, maestro apprezzatissimo e concertista di violino quali ve n'ha pochi oggigiorno, non solo come commissario artistico della stagione italiana ha cercato coi migliori modi di giovare ai nostri quanto lo permettesse l'equità e la delicatezza del suo carattere, ma ha voluto anche fare di più, ha invitato l'altro giorno a casa sua tutto il Comitato promotore dei Concerti e i principali maestri della nostra Orchestra, e dopo uno splendido pranzo egli stesso ha fatto loro sentire un concerto dell'Haydn, una suonata di Bach e una variazione italiana bellissimi.

E v'assicuro che quando un violinista come Sighicelli si eseguisce sopra il suo prezioso Stradivario della musica di questa fatta, con quella delicatezza, quello slancio e quel sentimento ch'ei possiede, c'è *di* che restare a bocca aperta: figuratevi che serata abbiam dunque passata con lui!

***

Nè men simpatica fu la festa di ieri in casa di quel simpaticone, di quel vero artista per cuore e per intelligenza che è il Dalle Sedie.

Anche ivi pranzo squisito e serate musicali e cantate che ricordavano proprio i più bei tempi del baritono ora *stessosi a riposo*, e per tutta la sera uno scoppiettio d'ilarità e di buonumore, e quella famigliarità che si può trovar maggiore nella casa d'un maestro che ha un cuore tanto largo, ed è così prezioso amico come amato benefattore e stimatissimo maestro.

Almeno questi, sì, fanno onore in Parigi al nome italiano e all'arte nostra e mostrano per questa — essi, disinteressati — assai più interesse, amore e orgoglio che non certi alti personaggi inviati dal nostro Governo, i quali, portino essi il cappellone del regio commissario generale o vestano la giubba dell'ambasciatore italiano, per noi fa tutt'uno, sono poco accessibili e men visibili dei pari.

Ma parliamo d'altro.

***

Volete il programma dell'ultimo concerto d'addio che avrà luogo domenica?

Eccovelo:

Platania. — *Ouverture* di *Giulio Sabino.*
Verdi. — *Ouverture* della *Giovanna d'Arco.*
Haydn. — *Serenata* per istrumenti a corda.
Mancinelli. — *Cleopatra*, dramma di Cossa
A *Ouverture.*
B *Scherzo.*
C *Marcia.*
Rossini. — *Ouverture* della *Semiramide.*
Padre Martini. — *Gavotta* con a solo di violoncello, eseguito dal prof. Casella.
Bazzini. — *Ouverture* per la tragedia *Saul.*
Boccherini. — Celebre Minuetto.
Verdi. — *Ouverture* dei *Vespri Siciliani.*

L'esito vi dirò per telegramma, chè una corrispondenza per lettera, dovendo partire l'Orchestra per Lione ed Aix-les-Bains forse la sera stessa di domenica, non arriverebbe più che troppo tardi; e del resto voi non vi degnerete certo che questa sia l'ultima da Parigi del vostro

L.. UX.

CRONACA

14 luglio.

Effemeridi torinesi. — 14 luglio.

1861. Lettere patenti che fissano a 68 il numero delle piazze dei *cavattini* in città e vietan loro « di travagliare in nero. »

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 7 al 13 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Roux Ernesto, tipografo, resid. a Torino, con Bertolotti Francesca, res. a Torino.

Almasio Eugenio, studente farmacista, resid. a Torino, con Didero Marianna, resid. a Torino.

Borioli Riccardo, contabile, resid. a Torino, con Da Re Teresa, artista drammatica, residente a Bologna.

Giocchetti Pietro, falegname, res. a Vercelli, con Prina Angela vedova Prina, res. a Torino.

Nicola Ferdinando, negoziante, res. a Torino, con Sola Cristina, maestra elementare, resid. a Torino.

Guerra Clemente, operaio in pianoforti, resid. a Torino, con Gay Leopolda, soprannumeraria, res. a Torino.

Orzaro Giacomo, maestro di musica, resid. a Cuneo, con Fariano Angela, res. a Cuneo.

Romanello Pietro, cameriere, resid. a Torino, con Scondenza Adele, contadina, resid. a Mombercelli.

Berghesio Giuseppe, operaio alle Ferrovie, res. a Torino, con Tonino Maria, cameriera, resid. a Torino.

Viano Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Palladino Maddalena, sigaraia, res. a Torino.

Ventura Enrico, capitano nei bersaglieri, resid. a Treviso, con nobile Castelnuovo di Toranzo Teresa, res. a Torino.

Riccio Pacifico, scrivano, resid. a Torino, con Pellattieri Maria, res. a Torino.

Cesano Giovanni, armaiuolo, resid. a Torino, con Gallina Margherita, tabaccaia, residente a Torino.

Conati Giovanni, armaiuolo, res. a Torino, con Giordana Giuseppa, cucitrice, res. a Torino.

Bertello Giacomo, cuoco, resid. a Torino, con Solei Angela, cuoca, resid. a Torino.

Picco Edoardo, meccanico, resid. a Torino, con Pedrotto Olimpia, cucitrice, res. a Torino.

Decristoforis Giovanni, calzolaio, res. a Torino, con Beltramo Catterina, sigaraia, res. a Torino.

Perotti Giulio Leandro, capitano in ritiro, residente a Bruant, con Chatrian Anna, residente a Torino.

Tos Giovanni, usciere, res. a Roma, con Bonsignate Maddalena, resid. a Torino.

Ronchetti Cornelio, maestro da muro, resid. a Torino, con Lamotte Teresa vedova Bonnet, sarta, residente a Torino.

Delbesio Chiaffredo, ortolano, res. a Vernuolo, con Cottino Carola, res. a Torino.

Giuliana Giovanna, possidente, resid. a Torino, con Tarieco Rosalia, res. a Torino.

Bottero Forno Enrico, medico chirurgo, resid. a Buronzo, con Pasquario Teresa, resid. a Torino.

Gilli Edoardo, droghiere, resid. a Torino, con Alaia Scolastica, res. a Torino.

Sorzana Stefano, commesso, resid. a Torino, con Gera Margherita, res. a Torino.

Bottano Angelo, calzolaio, resid. a Torino, con Sordevolo Angela, cuoca, resid. a Torino.

Patriarca Pietro, sarto, resid. a Torino, con Chiavarino Maria, sarta, res. a Rosenda.

Casa Cornelio, impiegato governativo, res. ad Ivrea, con Santa Clara, residente a Torino.

Bertello Giuseppe, giardiniere, resid. a Torino, con Quaranta Anna, contadina, res. a Torino.

Borano Vincenzo, macchinista alle Ferrovie, resid. a Torino, con Baravalle Emilia, resid. a Torino.

Allocco Pietro, tipografo, resid. a Torino, con Durando Teresa, cameriera, res. a Torino.

Rigo Giuseppe, pasticciere, resid. a Torino, con Longo Olimpia, sarta, res. a Torino.

Fiecchi Giacomo, cocchiere, resid. a Torino, con Passera Anna, cuoca, res. a Torino.

Corso di gala. — Quest'oggi nelle ore pom. vi sarà corso di gala a piazza d'Armi.

Le LL. MM. interverranno in splendidi equipaggi coi principi e coi loro seguito.

A proposito di corso di gala e di principi, avete ammirato la nostra graziosissima regina Margherita in quanto maniere è festeggiata dalla nostra popolazione?

Taluni però spingono la loro ammirazione, la loro venerazione, il loro affetto per l'augusta sposa di re Umberto fino a gettarle nella vettura sonetti, libri, *Albums*, inviti, ecc.

Comprendiamo il buon cuore di tutte queste egregie persone nel voler attestare con *dediche* e poesie la loro devozione alla Regina, ma non sarebbe assai più decoroso e conveniente che invece di offrire tutta questa roba nel modo sullodato, la si mandasse a palazzo reale, dove c'è pure una buca apposita per ricevere le suppliche?

La cosa ci pare più logica e meno *pericolosa* di quello che non si creda a prima vista.

Il Re e la Regina sul tempio Antonelliano. — Le Loro Maestà si recarono ieri a visitare la mole Antonelliana in via Montebello e furono acclamati sia nell'andata che nel ritorno da una gran folla di popolo.

Ricevettero il Re e la Regina ai piedi dello scalone il sindaco Ferraris, il ff. di prefetto, la Giunta municipale, l'ingegnere Antonelli ed altri distinti personaggi.

Le Loro Maestà salirono fino sul culmine dell'ex-tempio israelitico (82 metri d'altezza) e colà furono serviti di rinfreschi.

Pranzo a Corte. — Ieri ebbe luogo a Corte l'annunziato pranzo di 50 coperti (non 60 come si disse).

Vi presero parte le Loro Maestà il Re e la Regina, i principi di Carignano e Amedeo, il sindaco di Torino senatore Ferraris, il generale Cosenz comandante del dipartimento militare, il generale Mazè de la Roche comandante della divisione militare ed altri generali, il f. di prefetto Movizzo, il presidente della Corte di Cassazione De Ferrari, il procuratore generale della Cassazione Bumolino, il presidente della Corte d'Appello Enrico, il senatore Bertea presidente del Consiglio provinciale, il presidente della Camera di commercio, il presidente del Tribunale di commercio, le dame di compagnia della Regina, il generale Medici primo aiutante del Re, il generale Pasi altro aiutante di campo ed altri cospicui personaggi della Casa Reale.

Il Re dal suo antico governatore. — Ieri l'altro S. M. il Re andò a far visita al generale Rossi, collare dell'Annunziata, antico governatore dei reali principi di Casa Savoia.

Il Re s'intrattenne qualche tempo col Rossi e poi prese commiato dal suo antico governatore in modo assai cortese.

Visita alle Figlie dei militari. — Domani il Re e la Regina si recheranno a visitare l'Istituto delle Figlie dei militari.

Arrivo di principi reali. — Ieri sera giunse alla Spezia col convoglio delle 11,20 S. A. R. il principe Tommaso.

— Martedì giungerà S. A. R. la Duchessa di Genova.

Festa notturna. — La festa notturna in onore delle LL. MM. il re Umberto e la regina Margherita, annunciata per lunedì o martedì, avrà luogo invece giovedì 18.

Il *festival* sarà preceduto dalle regate sul Po.

Messa funebre a Carlo Alberto. — A comporre la Messa funebre per la funzione religiosa che si terrà il 28 corrente nella cattedrale di S. Giovanni per l'anniversario della morte di re Carlo Alberto, fu chiamato quest'anno il maestro Vaninetti Giuseppe, capo-musica del 77° reggimento fanteria.

Il Vaninetti si trova già a Torino per assistere alle prove ed all'esecuzione della sua Messa.

Bacchetta d'onore al maestro comm. Pedrotti. — Apprendiamo con piacere che è sorta l'idea di offrire all'egregio maestro Pedrotti una *bacchetta d'onore* per pubblica sottoscrizione.

Le offerte si ricevono nel negozio di musica del cav. Giudici e Strada, in Galleria.

Stamani molte persone, fra le quali parecchie gentili signore, si sono affrettate a scrivere il loro nome sull'elenco dei sottoscrittori.

Non crediamo ci sia bisogno di spendere molte parole per spiegare il significato e la opportunità di questa dimostrazione all'insigne maestro, verso il quale i Torinesi hanno un debito di riconoscenza per l'istituzione dei Concerti popolari e per l'onore che egli in questi giorni fa non solo alla nostra città ma anche all'arte musicale italiana coi concerti che l'Orchestra torinese dà a Parigi e darà presto in altre città della Francia.

Ci associamo quindi di buon grado a questa iniziativa dovuta al tenente sig. Salvatore Pescano e la raccomandiamo caldamente, persuasi che il pubblico le farà una simpatica e favorevole accoglienza.

Avvertiamo intanto i nostri lettori che la sottoscrizione resterà aperta soltanto pochi giorni e che si accetteranno offerte anche piccolissime, giacchè vuolsi in principal modo che a questa dimostrazione d'onore all'egregio maestro Pedrotti prenda parte il maggior numero possibile di persone.

Congresso meteorologico. — Al Congresso internazionale di meteorologia, che si raccoglierà dal 24 al 28 agosto a Parigi nelle sale del Trocadero, fu invitato in modo ufficiale il P. Francesco Denza, siccome fondatore e direttore della *Corrispondenza meteorologica italiana alpina-appennina.*

Siamo assicurati che il P. Denza ha accettato l'onorevole invito, il quale torna certamente a decoro sia della utilissima istituzione, che ora si estende su tutto lo Stato, come del Club Alpino Italiano, che ha sempre accordato ed accorda tuttora il suo validissimo appoggio a cosiffatta impresa che si ha meritato finora il plauso di tutti.

Annali dell'Istituto industriale e professionale. — Per cura della Direzione del R. Istituto industriale e professionale, che è tanto benemerito dell'istruzione tecnica e che funziona in modo così lodevole da essere preso a modello nella fondazione di consimili Istituti all'estero, venne pubblicato anche quest'anno un grosso volume intitolato: *Annali del R. Istituto industriale e professionale*, in cui è riportato tutto quanto si è fatto nel corso dell'anno.

Il presente volume fece listato a bruno in segno, come dice la prefazione, della compartecipazione sincera e profonda de' suoi professori ed allievi al grande cordoglio in cui fu immersa l'Italia tutta per la morte del re Vittorio Emanuele. Dopo gl'indirizzi di condoglianza mandati dall'Istituto al re Umberto, riferiti in questo volume, il lettore s'imbatte subito in un bell'argomento: *Una pagina di storia contemporanea*, dal prof. Carlo Ormondo Galli, il quale tratta brevemente in modo efficace della vita e del regno di Vittorio Emanuele II dal 1820 al 1878.

Vengono poscia il dotto discorso *sul progresso ne' suoi rapporti coll'utilizzazione dei residui*, letto dal professore Arnaudon in occasione della solenne distribuzione dei premii, e alcuni brevi cenni e considerazioni del prof. Lafion su alcuni stabilimenti industriali della città di Torino, visitati dagli alunni dell'Istituto.

Figura pure in questo volume una descrizione fatta dal cav. Covino, di un viaggio alle Indie. In esso l'egregio professore trova modo di istruire dilettando, in ossequio al precetto Oraziano del *miscere utile dulci*, che egli applica facendo entrare l'elemento romanzesco nella sua accurata descrizione.

Alcuni altri scritti intorno a materie diverse fanno pur parte di questi Annali, nella fine dei quali sono date alcune notizie statistiche molto interessanti sull'andamento dell'Istituto nell'anno scolastico 1877-1878.

Un tesoro. — Scrivono alla *Stampa* di Napoli che in Andria, città di 32,034 abitanti, nella provincia di Bari, e precisamente nell'antico palazzo ducale appartenente ora alla famiglia Spagnoletti, è stato trovato un tesoro in monete d'oro del tempo di Ferdinando IV, ed in pietre preziose, per la somma di oltre *quattrocentomila ducati* (1 milione e 700 mila lire circa!)

La scoperta non è dovuta unicamente alla sorte, come accade per lo più in simili casi. I proprietarii presenti ritrovarono una antica pianta del palazzo, ed osservarono che vi era indicata una porta di cui essi non si rammentavano e che veramente non esisteva più. Fecero aprire il muro in quel posto, e vi trovarono dietro una porta in ferro. Fatta sfondare anche questa, entrarono in una cappella in cui era deposta la cassa contenente il tesoro.

Questo era stato nascosto colà dal Duca di Andria, allorchè egli emigrò in Germania al tempo della invasione francese!

Fortunati Spagnoletti!

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Serata di gala splendidissima. Teatro affollato specialmente nelle gallerie. Le Loro Maestà giunsero in teatro alle ore 9 (dopo il 1° atto della *Jone*) accompagnate dalle Loro Altezze i principi di Carignano e Amedeo, la dame di compagnia della Regina, duchessa di Sartirana e marchesa di Villamarina, il primo aiutante di campo del Re, ecc., e furono ricevute dal sindaco Ferraris, dal comm. Malvano, da altri membri della Giunta, dal ff. di prefetto, dal questore Mazzi, ecc.

La Regina era vestita di *faille* chiaro con in testa un elegantissimo pizzo: acconciatura veramente leggiadra.

Il Re ed i Principi vestivano l'abito nero.

Appena si sentì intuonare dall'orchestra la marcia reale, tutti si alzarono in piedi gridando: *Evviva il Re e la Regina!* ed applaudendo freneticamente.

Le LL. MM. dovettero salutare la folla plaudente parecchie volte.

Dopo il ballo *Giuditta* il Re e la Regina si ritirarono, festeggiati nuovamente dai numerosi spettatori.

In istrada, altri applausi fragorosi ai Sovrani d'Italia.

Lo spettacolo riuscì abbastanza bene, ma sul palco scenico si era all'oscuro, per mancanza di un numero conveniente di fiamme a gas.

Gl'impresari hanno fatto una bella piena ed un bell'incasso.

I professori d'orchestra, compreso il direttore Bozzelli, avevano tutti una *Margherita* all'occhiello dell'abito.

— BALBO. — Mentre al Vittorio Emanuele si festeggiavano i Sovrani d'Italia, al Balbo si applaudiva calorosamente la marcia reale replicata dall'orchestra a richiesta, e che richiesta!

Cronaca bianca. — *Beneficenza del re Umberto.* — S. M. il re Umberto nel suo breve soggiorno alla Spezia diede lire 4000 agli Istituti di beneficenza di quella città.

Cronaca nera. — A Torino.

Ladri. — Ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto, *coram populo* e senza la menoma soggezione, un briccone pescò un portafogli contenente 14 lire nelle tasche posteriori di una signora che accudiva alle spese, e se la svignò insalutato.

— Nel pomeriggio del giorno 12 corrente alla villa Conti, posta sulle dii di Cavoretto, fu involato un orologio d'oro da signora colla rispettiva lunga catena del valsente di lire 400.

*** *Furti ed arresti.* — Nella notte del 13 i ladri, penetrati nel negozio del signor L. G. nella piazza San Martiniano, rubarono 18,000 lire circa. Due degli autori, certi L. C., sono già stati arrestati e la Questura è sulle traccie degli altri.

— Ieri fu pure arrestato dalle guardie di P. S. di Borgonuovo certo B. G., perchè tentò di rubare un orologio d'argento del valore di L. 80, di proprietà di certa B. S., il quale lo aveva lasciato poco prima in una fabbrica in costruzione ove lavoravano insieme.

— La scorsa notte venne perpetrato a danno di certo Q. R., in borgo S. Donato, un furto di vino e commestibili per il valore di L. 18.

I ladri, per ciò fare, penetrarono in una cantina, di cui scassinarono l'uscio.

Venne arrestato certo Q... come autore del furto.

*** *Arrestati:* 3 per furto, 1 per ferimento, 1 perchè trovato in possesso di una pistola corta, 2 per contravvenzione, 11 per schiamazzi notturni, 2 oziosi e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 13 *luglio.*

Morti. — Vaira Lodovica nata Saccaria, d'anni 41, di Savigliano — Benvenuti Giuseppe, id. 71, di Ivrea, famiglio — Fea Abram, id. 79, di Asti — Giappo Antonio, id. 60, di Sordevolo, capomastro muratore — Cravosio Giovanni Battista, id. 28, di Caramagna — Bassi Margherita nata Ferraro, id. 65, di Pancalieri — Bussetti Adolfo, id. 26, di Bobbio, ingegnere — Vanoucci Eugenio, id. 20, di Lucca, soldato nel 2° reggimento genio — Gazzano Antonio, id. 36, di Colla — Cedale Antonio, id. 42, di Fontanetto Po — Cassasa Marietta nata Vercellino, id. 38, di Casella — Bezzo Giuseppe, id. 44, di Rosingo, parrucchiere — Roncaglione Antonio, id. 24, di Salto, agricoltore — Chiapella Clara, id. 19, di Torino — Sartotto Lucia, id. 23, di Mondovì — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 19, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 4.

Nascite 21, cioè maschi 17, femmine 4.

Matrimoni celebrati 4.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
13 luglio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. centesim. all'ombra	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf.	Pioggia
6 a. 735,2	+19,3	13,1	77	77	14° 23'	calma	coperto	
9 a. 736,9	+22,3	13,4	65	65	14° 20'	E d.	coperto	
Mezzodì 735,0	+24,6	14,0	59	59	14° 20'	calma	n. p. s.	
3 p. 734,1	+26,0	13,9	55	55	14° 27'	E d.	coperto	
6 p. 733,8	+25,7	14,4	58	58	14° 23'	calma	n. p. s.	
9 p. 735,1	+23,8	14,0	64	64	14° 23'	calma	q. ser.	

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 18,9; Massima + 25,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 14 luglio + 18,7.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 13 luglio 1878.
Nascere del **SOLE**, 4 42 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 8 2.
Nascere della **LUNA**, 8 52 sera. — Passaggio al meridiano, 0 53 matt. — Tramonto, 5 29 matt.
Giorno della **Luna** 15°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 luglio 1878 (ore 1 pom.):

Tempo bello in quasi tutta l'Italia. Ovest forte nel golfo dell'Asinara; venti freschi e mare agitato alla Palmaria, a Portotorres, a Civitavecchia ed a Venezia; calma altrove. Barometro abbassato in media 2 mm. sulla penisola ed in Sicilia; alzato altrettanto in Sardegna; stazionario in Piemonte e nella Liguria orientale. Seguita il tempo buono e generalmente calmo.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 9 luglio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	26.5	10.3	Roma	29.9	16.7
Genova	27.5	20.5	Napoli	30.2	18.6
Livorno	27.6	16.8	Ancona	30.2	23.1
Parma	28.1	18.8	Firenze	31.0	18.0
Milano	29.7	19.4	Bologna	32.0	18.8

Spettacoli d'oggi

Alfieri, s. 8 1/2. — *La Favorita*, opera — *Giuditta*, ballo.

Balbo, s. 8 1/2. — *La malattia del giorno* — *I due orfani*.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario stesso*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

CORRIERE DELLA SERA
13 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

12 luglio.

Robilant a Roma. — Parlasi della prossima venuta a Roma del generale Robilant.

Il nostro ambasciatore di Vienna sarebbe chiamato dal nostro Governo per conferire intorno a questioni diplomatiche.

— *Inchiesta sul varamento del* Dandolo. — Si assicura che il Ministero della marina ordinò un'inchiesta circa l'incompleto varamento del *Dandolo*.

— *Ricostituzione del Ministero di agricoltura.* — È imminente la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

Vuolsi che siasi trovato un componimento col Ministero dell'istruzione, il quale conserverebbe gli Istituti tecnici. Le poste e i telegrafi passerebbero al Ministero d'agricoltura.

— *Arcivescovato di Perugia.* — Il Papa, risolto di ritenere l'arcivescovato di Perugia, vi destinò amministratore il prelato Paolucci attualmente vescovo di Sutri e Nepi.

— *Il servizio della marina mercantile.* — Pare oramai assicurato che il servizio della marina mercantile passi alla dipendenza del ricostituito Ministero di agricoltura, industria e commercio. Approvatosi in massima dal Consiglio dei ministri tale passaggio, il Ministro della marina, di pieno accordo col Presidente del Consiglio, ha di già nominato una Commissione di alti funzionari, coll'incarico di proporre il modo più acconcio al trasferimento del servizio suddetto sotto la dipendenza del Ministero del commercio, e tale Commissione, stando alle informazioni, avrebbe di già compiuto il suo lavoro e sottopostolo all'approvazione del ministro. Il servizio della marina mercantile servirebbe intanto ad equilibrare la perdita di quello dell'insegnamento tecnico, che provvisoriamente rimane al Ministero della pubblica istruzione, salvo a prendere poi una definitiva decisione col progetto da presentarsi alla Camera sullo stabile ordinamento delle Amministrazioni centrali.

LA CORAZZATA *DANDOLO*.

Ecco alcuni interessanti ragguagli sulla grande corazzata varatasi nei giorni 11 e 12 corrente alla Spezia:

Larghezza massima, 19,70.

Immersione media, 7,80.

Altezza dal ponte scoperto al bagna sciuga, metri 3,50.

Altezza della foglia del portelli delle torri al disopra della bagna sciuga, metri 4,80.

Spostamento, 10,000 tonnellate.

Area della parte immersa alla sezione maestra, metri quadrati 136.

Area del galleggiamento, 1635 metri quadrati.

La corazzatura del bastimento è limitata alla sola parte centrale e si comporrà all'esterno di due rettangoli, i quali formeranno le pareti longitudinali di due ridotti corazzati centrali, l'uno sovrapposto all'altro.

Il superiore, che è quello di batteria, si estende sulla murata per una lunghezza di 29 metri per ogni lato; l'inferiore si estende per una lunghezza di 52 metri per ogni lato.

I due ridotti sono trasversalmente chiusi da parapetti corazzati.

La corazza al galleggiamento avrà 55 centimetri di spessore, sarà minore forse in altri luoghi.

Dunque due ridotti centrali, l'uno dei quali serve a difendere le artiglierie disposte nelle due torri, proteggendo le basi delle torri medesime; l'altro a difendere la macchina o, meglio dire, le macchine; questo secondo ridotto inferiore scende fino ad 1 metro 80 sotto la linea normale di galleggiamento; rimangono dunque difese dalla sua enorme corazzatura, polvere, granate, caldaie ed apparecchio di governo del timone.

Quanto ai particolari della costruzione, ecco quelli che sono stati ideati in vista della difesa:

Lo scafo è di ferro e d'acciaio a seconda dei pezzi, costrutto a cellule secondo il sistema inventato dal Reed.

Immagini il lettore due scafi l'un dentro l'altro e l'intervallo composto a cellule come un alveare d'api. Per formar i due scafi e le suddivisioni interne sonosi messe in opera circa 8000 tonnellate tra lamiere da 12 a 14 millimetri e pernotti.

In vista dell'offesa le due torri son disposte l'una sul fianco destro, l'altra sul sinistro dell'asse della chiglia, in modo che il *Dandolo* potrà far fuoco simultaneamente con i suoi quattro cannoni insieme lanciando contro lo stesso punto 8 tonnellate e 1/2 abbondanti di ferro o di ghisa temperata.

Lo sperone e la ruota di prora sono in tre pezzi usciti dalle fucine della casa Ansaldo di S. Pier d'Arena; i collegamenti della ruota col rimanente dell'ossatura sono fortissimi, laonde non c'è a temere quello che incorse, non ha guari, al *König Wilhelm* allorchè investì il *Grosser Kürfurst*. La ruota di prora pesa 15 tonnellate e 1/2, 9 il dritto di poppa.

La macchina motrice di 1250 cavalli nominali e che svilupperà una forza di 7500 cavalli, consta di due macchine indipendenti che trasmettono il moto a due eliche Griliiths a quattro ali.

Le macchine sono a fodero, cilindri orizzontali colla condensazione a secco.

Quattro caldaie a prora, sei a poppa, con una superficie totale di graticola di metri quadrati 83,610.

Quattro condensatori con quasi 5000 tubi per ognuno.

La velocità che s'attende è di 18 miglia all'ora.

Onorificenze.

S. M. il Re ha creato cavalieri della Corona d'Italia il sindaco della Spezia avvocato Bruschi Filippo, e il presidente dell'Associazione generale degli operai di Torino signor Daniele Maurizio.

CORRIERE DEL MATTINO
14 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

13 luglio.

Contro le nuove spese. — Il Comitato che si è costituito in seno alla maggioranza per sorvegliare a che non si facciano dal Governo nuove spese, si compone di 15 membri fra i deputati più competenti nei varii rami dei diversi servigi.

— *Il progetto del macinato ed il Senato.* — Ebbe luogo un Consiglio di ministri per concertarsi sulla condotta da tenersi dal Governo in ordine al progetto di legge pel macinato, pendente davanti al Senato.

Si discusse se dovevasi insistere presso il Senato onde il progetto sul macinato fosse discusso immediatamente; alla fine si decise di non avversare la proposta della Commissione senatoriale per il rinvio a novembre.

Il Consiglio dei ministri evitò in tal guisa un conflitto immancabile fra i due rami del Parlamento.

Assicurasi che per il mese di novembre il Governo procederà alla nomina di parecchi senatori, o quanto meno darà corso alle nomine già preparate da molto tempo.

Comizio a Napoli.

I giornali di Napoli pubblicano un altro manifesto dell'Associazione dell'Italia irredenta per convocare un comizio. Esso è firmato da Avezzana, Zuppetta, Bovio, Salomone e Imbriani.

In esso manifesto si asserva essersi radicato nella coscienza della nazione il sentimento che il Governo non tutelò il diritto nè la dignità nazionale. Essendo stato impedito di manifestare questo sentimento in seno al Parlamento, la nazione ricorre ai mezzi legali per fare udire la sua voce al Governo e alle altre nazioni. Quanto al Comizio che si terrà, non farà che affermare il diritto della patria al suo compimento.

Le imposte a Messina.

Il Consiglio comunale di Messina emise il voto seguente:

« Il Consiglio comunale, considerando per il grave malcontento suscitato nel paese dagli esagerati accertamenti dei redditi sui fabbricati proposti dall'agenzia delle imposte, desiderando che non sia punto compromessa la pubblica tranquillità, fa voti affinchè il Governo, preoccupandosi delle deplorevoli condizioni economiche del paese, ricorra a provvidenze riparatrici. »

LA BORIA INGLESE.

I conservatori inglesi non si contentano di avere con un atto clandestino pregiudicato gli interessi delle potenze mediterranee. Essi sentono il bisogno di ricorrere ancora al dileggio.

Lo *Standard*, uno dei fogli principali dei *tories*, ama denigrar l'Italia ed i suoi uomini ogniqualvolta se ne presenti l'occasione. Noi che abbiamo il malvezzo di tanto rispettare ed ammirare gli stranieri, non sappiamo in qual conto essi ci tengano. Ecco, per esempio, in qual modo l'organo di lord Beaconsfield parla della figura dell'Italia e del suo principale plenipotenziario al Congresso:

« Potremo dire che certi uomini politici d'Italia non saranno contenti di quello che avvenne, vedendo che, mentre la posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo, e quella dell'Austria nell'Adriatico, si sono rinforzate, l'Italia lascia il Congresso nelle stesse condizioni in cui vi è entrata. Ma l'Italia deve ricordare che essa è piuttosto per cortesia altrui che di fatto una delle grandi potenze, e se gli Italiani desideravano di promuovere gli interessi individuali del loro paese, avrebbero dovuto affidarli ad un uomo politico che abbia una maggior importanza del conte Corti. »

Non è il caso di rispondere con delle bravate a questo insultante linguaggio. Basta prenderne atto e dedurne la morale, la quale, a nostro parere, è questa:

« Noi abbiamo l'abitudine di troppo lodare ed ammirare gli stranieri, e teneril in soverchio conto. Sentiamo troppo poco di noi stessi, e non ci facciam valere. Per questo essi c'insultano, e ben ci sta.

« Chi pecora si fa, il lupo se la mangia. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Cragujevacz, 12. — La Scupcina approvò l'indirizzo.

La Grecia consigliò la Scupcina, nell'interesse del paese, a non attaccare le decisioni eventuali del Congresso di Berlino.

Londra, 13. — Il *Morning Post* ha da Berlino: In occasione della discussione sui Dardanelli, Schuvaloff tentò di restringere il diritto del Sultano di accordare il passaggio alle navi da guerra estere; ma Salisbury dichiarò che i trattati di Parigi e di Londra essendo modificati, l'Inghilterra consideravasi vincolata soltanto dall'impegno verso la Porta di rispettare la sua decisione indipendente.

Il *Times* dice che i negoziati tra l'Austria e la Turchia per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina progrediscono bene.

Montreal, 12. — Le autorità sono padrone della situazione; nessun disordine.

Dal mattino.

Roma, 13. — *Senato del Regno.* — A sesto ed ultimo commissario per la Commissione dell'inchiesta ferroviaria riuscì eletto Brioschi.

Si delibera di rinviare ad altra epoca la discussione del progetto per l'istituzione di un Monte-pensioni per gli insegnanti elementari. Si fa la commemorazione del senatore monsignor Di Giacomo.

I senatori si convocheranno a domicilio.

Costantinopoli, 13. — I giornali ufficiosi accolgono favorevolmente l'alleanza inglese, e preconizzano l'idea di un'alleanza analoga con l'Austria pei territorii turchi in Europa.

Alcune truppe inglesi sono sbarcate a Cipro.

Roma, 13. — Il *Diritto* risponde a quelli che dicono che il Gabinetto Cairoli scimpò la situazione diplomatica lasciata dal Gabinetto Depretis. Nega assolutamente che il precedente Ministero abbia avviato un negoziato qualsiasi per ottenere all'Italia un compenso dell'eventuale cessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria, e per introdurre nel Congresso la questione dei nostri confini. Dichiara che mai la Germania e l'Inghilterra mostrarono la menoma disposizione di trattare con l'Italia la questione dei compensi; e mai l'Inghilterra, nè la Russia, nè l'Austria si fecero in questa materia promessa alcuna. La verità vera è che quando furono additati all'Europa i pericoli che all'Italia sarebbero derivati dalla espansione soverchia di un suo già troppo potente vicino, noi trovammo l'intera Europa in questa speciale quistione indifferente o incredula. La verità vera è che quella politica della quale vorrebbesi ora suscitare in Italia il rimpianto, avrebbe subito a Berlino unanime e sicura condanna.

Berlino, 13. — Alla seduta del Congresso, Andrassy pronunziò un discorso e ringraziò a nome del Congresso Bismarck, che diresse i lavori con saggezza ed energia, e con sentimenti favorevoli alla pace. Andrassy espresse quindi la rispettosa riconoscenza del Congresso per la benevola e graziosa ospitalità di cui il medesimo fu oggetto per parte dell'Imperatore di Germania e della Famiglia imperiale.

Bismarck espresse la gioia per la riuscita dei lavori del Congresso e ringraziò i delegati.

Alle ore 3 i delegati firmarono l'istrumento di pace, quindi l'ultima seduta fu levata.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che Bratiano dichiarò nella seduta segreta delle Camere rumene che il Governo, salvi i diritti storici sulla Bessarabia, decise di prendere possesso della Dobrugia ed accettare pure la decisione del Congresso relativa agli Ebrei.

Parigi, 13. — Il *Temps* crede che la prima emissione del prestito 3 0/0 ammortizzabile per il riscatto delle ferrovie incomincierà martedì e sarebbe soltanto di 60 milioni.

Londra, 13. — Il *Times*, nella seconda edizione, pubblica quasi testualmente il trattato di pace, che comprende 57 articoli.

Berlino, 13. — Al pranzo di gala il Principe imperiale fece un brindisi, in cui disse che è lieto di rendere omaggio alla saggezza ed allo spirito di conciliazione che produssero un risultato così grande. L'accordo stabilito sarà una nuova garanzia di pace e di benessere generale. La Germania darà il suo concorso a tutto ciò che tenderà ad assicurare e conservare questi grandi beneficii.

Madrid, 13. — Il Congresso votò il bilancio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 13. — *Berlino.* — Il Congresso respinse la proposta dei plenipotenziari turchi che i tributi arretrati della Serbia e della Rumenia venissero capitalizzati e pagati alla Turchia. Serbia e Rumenia sono esonerate da qualsiasi pagamento.

Il Congresso accettò poi la proposta di Waddington che l'Europa abbia ad intervenire fra la Grecia e la Turchia nella questione della rettificazione dei confini.

La proposta del principe Gorciakoff per la nomina di una Commissione, sedente in Costantinopoli, ed incaricata di invigilare l'esecuzione delle decisioni del Congresso, fu pure respinta.

Costantinopoli. — Tre navi imbarcheranno a Larnaca le truppe musulmane dell'isola di Cipro e le trasporteranno a Candia.

Gli ulema esaltano nelle moschee la cessione di Cipro all'Inghilterra.

PARIGI, 13, ore 3,10. — Il M° Pedrotti avendo in nome del Comitato dei Concerti popolari di Torino e dei componenti l'Orchestra torinese, mandato telegraficamente augurii e felicitazioni ai Sovrani d'Italia in occasione del loro arrivo a Torino, riceveva stamane il seguente telegramma dal Ministro della Real Casa:

« Le Loro Maestà il Re e la Regina, lieti che la coorte artistica subalpina abbia tenuto alto il decoro della musica italiana all'Esposizione universale di Parigi, porgono sincere felicitazioni ringraziando degli affettuosi omaggi.

« Il ministro: VISONE. »

Questo telegramma, letto agli artisti mentre erano riuniti stamane per le prove d'orchestra, venne accolto con applausi entusiastici.

Del mattino.

BERLINO, 13, ore 10,30 pom. — Il trattato di Berlino è stato firmato oggi alle ore 3,33, e porta la data del 13 luglio.

Contiene 64 articoli, e comincia colla costituzione delle parti contraenti, enumerando i singoli plenipotenziari delle singole nazioni, e indicandone le qualità.

L'art. 1° divide la Bulgaria in due parti, cioè in Bulgaria propriamente detta e in Rumelia orientale.

Gli articoli dal 2° al 13° trattano della organizzazione della Bulgaria del Nord, delle frontiere del nuovo principato, dell'elezione del principe, della durata dell'occupazione militare russa, e del tributo della Bulgaria secondo le informazioni antecedentemente telegrafate.

L'art. 25 stabilisce l'occupazione indeterminata della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, accordando a questa potenza l'amministrazione civile ed il diritto di riorganizzare le due provincie.

L'art. 32 dichiara indipendente il principato del Montenegro. Gli articoli posteriori trattano dell'ingrandimento del territorio montenegrino, stabiliendo la cessione al Montenegro del porto di Antivari per fini commerciali e sotto la sorveglianza dell'Austria.

Gli articoli 40, 41 e 42 trattano dell'indipendenza della Serbia, dell'ingrandimento del suo territorio e delle sue nuove frontiere.

Gli articoli 43, 44, 45 e 46 riguardano l'indipendenza della Rumenia subordinata all'emancipazione degli Israeliti, la cessione della Bessarabia alla Russia, e della Dobrugia estesa fino al nord di Silistria e al sud di Mangalia alla Rumenia.

I rimanenti articoli, dal 47 al 64, trattano delle questioni asiatiche, del debito turco, delle indennità di guerra, della navigazione del Danubio, del Bosforo e dei Dardanelli, secondo le informazioni antecedentemente trasmesse.

— Il trattato è stampato sopra elegante cartoncino. Ogni esemplare è legato in velluto color amaranto.

Le firme dei plenipotenziari occupano due pagine. La prima ne porta nove, la seconda undici. Accanto ad ogni firma vi è il suggello particolare d'ogni firmatario.

Il primo a firmarsi fu il principe Bismarck, il quale poi ringraziò i colleghi per la loro attiva cooperazione e pel buon esito del Congresso che ha assicurato la pace europea, a cui egli augura una lunga durata.

Egli invitò quindi i plenipotenziari a firmarsi in ordine alternato, cioè apponendo ogni plenipotenziario pel primo la firma sulla copia destinata al suo Governo.

— Compiuta la funzione della firma, il conte Andrassy lesse un indirizzo in cui, a nome di tutto il Congresso, ringraziò il principe Bismarck per la parte presa nell'alto consesso dirigendone i lavori e conducendoli ad un felice risultato.

Manifestò inoltre la riconoscenza del Congresso per l'ospitalità ricevuta dalla famiglia imperiale e dalla città di Berlino.

— Bismarck sciolse quindi la seduta dichiarando chiuso il Congresso di Berlino, e rinnovando i suoi voti per la pace europea.

— Ci giunge da Londra la notizia che il *Times* ha pubblicato in un'edizione della sera un preteso testo del trattato di pace in 57 articoli. Quel testo deve essere necessariamente inesatto ed apocrifo, quantunque contenga più o meno correttamente enumerate le deliberazioni del Congresso. N. C. S.

ROMA, 14, ore 8,35. — Si dice che l'on. Cairoli abbia fatto pratiche ufficiose per impedire che si tenga a Napoli il *meeting* annunziato a favore dell'Italia irredenta.

I promotori però non desistono dal loro proposito, e per riuscire nel loro intento promettono di serbare moderazione nelle discussioni e nelle deliberazioni.

PARIGI, 14, ore 9,20. — Il testo del trattato di Berlino deve essere giovedì comunicato al Parlamento inglese.

Il *Times*, in una seconda edizione, pubblicata ieri sera tardi, ne dà quasi integralmente il testo.

VIENNA, 14, ore 10,30. — L'Inghilterra si è riservato il diritto di pubblicare il testo del trattato di Berlino prima delle ratifiche.

— In seguito ad un Consiglio di ministri, tenutosi sotto la presidenza del principe Carlo, Bratiano, presidente del Consiglio rumeno, ha dichiarato alle Camere riunite che il Governo accetta la Dobrugia e l'eguaglianza delle confessioni religiose.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FILIBERTO ENRICO gerente.

DISPACCIO TELEGRAFICO.
Agenzia Galvagno - P. Castello - Torino — Partono oggi a vostro indirizzo 30 casse **BAICOLI** — seguono altre p. v.
(2385) BOLAFFIO e LEVI.

Rossetter's Hair-Restorer

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o a rigi il loro primitivo colore sia esso stato perduto per malattia o per l'avanzarsi degli anni. Assiste la natura fornendo il fluido colorante e dà ai capelli, siano neri, castani o biondi, il lucido, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve assicurarsi dalle contraffazioni e dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano le etichette in inglese e in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori del nome si procede a termini di legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di toletta. (2306)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anotti**. (1789)

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 13 luglio 1878.

Torino	— 76	— 14	— 9	— 70	— 90
Milano	— 62	— 15	— 16	— 51	— 19
Venezia	— 28	— 45	— 2	— 72	— 40
Firenze	— 42	— 78	— 74	— 54	— 80
Roma	— 86	— 53	— 51	— 14	— 6
Napoli	— 73	— 74	— 54	— 48	— 4
Bari	— 29	— 16	— 79	— 54	— 3
Palermo	— 81	— 41	— 23	— 80	— 32

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

		PARIGI (sera), luglio	12	13
FARINE	8 marche pel corr. (*)	L.	64 25	63 75
»	» per 7bre e 8bre	»	64 25	63 75
»	» 9bre e xbre	»	63 50	63 —
»	» pei 3 mesi da 8bre	»	63 25	63 —
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (**)	»	57 50	56 50
»	» 7[9	»	62 75	62 75
»	bianco 3	»	66 —	66 —
»	raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 13 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 3000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 2000.

HAVRE, 13 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 2000.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1431.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 13 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 8,755
» — Vendite » 13,126

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 13 luglio.

CAFFÈ. — Il giorno 10 ebbero luogo ad Amsterdam i pubblici incanti del caffè per parte della Società del commercio, che precedettero molto irregolari ai prezzi pagati, a confronto dei segnati, constatano un ribasso di 1[2 a 1 1[2 cent. per le qualità verdi ordinarie, e di 1 a 2 cent. per quelle gialle Praanger; i biancastri non provarono alcuna variazione.

Tutti i mercati che avevano bisogno di notizie favorevoli all'articolo, conosciuto il risultato, divennero più deboli e le operazioni si fecero sempre più limitate.

L'articolo sul nostro mercato si mantenne calmo in tutta la settimana e chiude tale. Non ebbero luogo vendite d'alcuna importanza.

ZUCCHERI. — I varii mercati europei non furono punto animati in questa ottava; le vendite si fecero più limitate per la diminuita domanda.

Da noi nelle qualità greggie si vendettero 250 sacchi Cristallino Egitto a L. 71 70 i 100 chilo e l'articolo rimane nella più completa calma.

Nelle qualità raffinate non abbiamo a segnare che le vendite della raffineria Ligure-Lombarda che ascesero a 1500 sacchi pronto a L. 131, e 2000 sacchi per consegna novembre a febbraio a L. 128 50 i 100 chil. L'articolo rimane nella più completa calma.

CUOI. — Il nostro mercato prosegue a mantenersi poco animato e con vendite sempre limitate, ad eccezione delle vacchette di Calcutta delle quali se ne contrattarono 17,000.

Di cuoi se ne negoziarono in tutto 3700.

OLIO D'OLIVA. — Mercato in continua calma e con vendite ognora più limitate, non essendosi esitati in questa settimana che 210 quintali.

PETROLIO. — Sui mercati regolatori esteri, i prezzi continuano ad essere stazionari ed in calma.

Da noi abbiamo un sostegno per le casse pronte, trovandosi questa aggravate di spese per l'introduzione a magazzeno, mentre che per consegna ultimi quattro mesi non rileviamo alcun cambiamento della precedente malgrado il sostegno dei cambi.

Si vendettero, tra qui e l'interno, casse 6 a 7000 schiavo a L. 32 0[0; e sdaziate da L. 65 a 65 50 0[0. Barili 500[750 a L. 31 50 schiavo dazio a L. 63 sdaziati. Più casse 3000 pronte da L. 31 a 31 50 schiavo da magazzino, da L. 64 50 a 65 sdaziate vagone.

Chiudiamo a prezzi praticati: pei barili sdaziati L. 70, schiavi da magazzino L. 32; per Benzina NAPTHA L. 26 a 24 per cassa 10 gall. sdaziata vagone.

GRANI. — Il mercato è piuttosto fermo; ieri si domandava cent. 25 d'aumento sulle buone qualità di forza. Il consumo compra attivamente.

Si vendettero nell'ottava 40,050 ettol. fra duri e teneri.

Gli arrivi della settimana ascesero a 42,100 ettolitri.

GRANONI. — Domandate e sostenute le buone qualità per farine; anche quelli per fabbrica sono più fermi.

Vendite dell'ottava 5200 quintali, e arrivi 100 quintali.

BORSA DI GENOVA. — 13 luglio.

Rendita Italiana . 82 15 cont. — 82 15 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2105 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 672 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 941 — f.m.
Francia lettera 108 — denaro 108 20.
Londra vista 27 23 — denaro 27 20.
Marenghi da 21 67 a 21 68 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 13 luglio.

Rendita Italiana f. m.	82 95
Obbl. Regia Tabacchi	858 —
Oro	21 68

	FIRENZE,	12	13
Rendita 5 0[0		81 87 5	82 32 5
Rendita dal 1° luglio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 65	21 65
Londra lettera		26 93	26 96
Cambio su Parigi		103 05	103 40
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		2110 —	2116 —
Azioni Ferrovie Meridionali		344 —	347 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		673 —	678 —
	PARIGI,	12	13
3 p. 0[0 Francese		77 —	77 50
5 p. 0[0 Id.		115 70	115 40
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		75 35	75 70
Ferrovie Lombardo-Venete		171 —	170 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		245 —	247 —
Azioni Ferrovie Romane		76 —	75 —
Obbligazioni Lombarde		241 —	242 —
Obbligazioni Romane		278 —	279 —
Cambio su Londra		25 13 5	25 13
Cambio sull'Italia		7 1[2	7 1[2
Consolidati Inglesi		96 1[4	95 15[16

	VIENNA,	12	13
Mobiliare		258 60	263 20
Lombarde		77 75	78 25
Banca Anglo-Austriaca		116 60	118 40
Austriache		260 —	263 —
Banca Nazionale		833 —	838 —
Napoleoni d'oro		9 29	9 27
Argento in banconote		101 35	101 10
Cambio su Parigi		46 25	46 10
Cambio su Londra		115 90	115 60
Rendita Austriaca		67 —	67 —
Rendita in carta		64 85	65 10
Unionbank		72 —	73 50
Rendita Austriaca nuova		75 25	75 50
	LONDRA,	12	13
Consolidato Inglese		96 3[16	96 3[16
Rendita Italiana		76 1[2	76 1[2
Spagnuolo		14 1[4	14 1[4
Turco		16 1[4	16 7[16
Egiziano del 1856		85 1[4	84 7[8
Egiziano del 1878		53 —	53 1[4

BORSINO.

Torino, 13 luglio (ore 5 pom.).

Se si dovesse seguire le notizie politiche per rendersi criterio del come le cose finanziarie dovrebbero succedersi, certamente colla chiusura del Congresso con buon accordo generale e colla pace firmata, non si potrebbe pronosticare altro che dell'aumento. Dell'affare di Cipro si fece tanto scalpore al primo momento, ma ora pare assopito, e forse la faccenda si accomoderà alla chetichella senza rumori e senza scandali, per cui non esistono motivi conosciuti per abbandonare i corsi del giorno.

Però così non pare la pensi il mercato di Parigi, il quale dopo aver aperto con corsi superiori alla chiusura di ieri, li abbandonò, ed il mercato chiuse la settimana in reazione.

Da noi con pochi affari si può notare da 82 25 a 82 10. Oro da 21 60 a 21 65.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tedo, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Kug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARSI

Villa signorilmente mobigliata, con o senza scuderia e rimessa, a 15 minuti da Torino (Val Salice). Dirigersi al portinaio, via Arcivescovado, 6, Torino. 2350

DA VENDERE

Caseggiato civile e rustico con vigna in florido stato, sito in Valperga Canavese.

Rivolgersi a Giorgio Ruatto. 2351

ALBERGO
delle Pietre Gemelle
diretto da Giovanni Guglielmina
Riva Valdobbia (Valsesia). 2352

Da vendere un'**américaine** ed una **carrettella**. Dirigersi via Provvidenza, N. 6, dal portinaio. 2340

UNA CIVILE FAMIGLIA desidererebbe due o tre pensionanti dando anche l'alloggio.

Via Nizza, N. 29, piano 3°. 2359

Occasione favorevole

Piano-forte verticale da vendere. Via Borgonuovo, 41, piano primo. 2320

DA VENDERE
in San Benigno

parte di alteno della superficie di are 648,04, pari a giornate 16, tavole 59. Prato di are 77,51 pari a tavole 205,11.

Per le opportune informazioni dirigersi in San Benigno al proprietario Morel Federico. 2336

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel, preparate da** *A. Demerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 156, Faubourg St-Martin; 2 L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

CEROTTO
all'Arnica di YOUNG,

per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Achino C., via Roma, 2. 2185

BIGLIARDO per campagna da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino. 2208

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL'HAVRE 1868
EAU DES FÉES
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.
Senza rivale per ridotarre e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1998

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTÙ con *succursale in via Roma*, 25, **Grande riduzione nei prezzi** da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pilaser per sarte, colle quali si possono piegare in diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 441

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
EFFERVESCENTE NAZIONALE
DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese od a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero*, 30. 2307

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S^TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico Dr. A. Cav. PAVESI.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gasose*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone, *in tutte le stagioni dell'anno*, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale, da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. — Cent. 85 la bottiglia grande di 750 grammi d'acqua.

Indirizzare le domande alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; G. Cerruti, portici di Po, e da Costanzo padre e figlio negozianti d'Acque Minerali. 2112

Non più Medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. *Il suo uso è preferibile a qualunque altro rimedio conosciuto.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, comprovate quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come mio figlio, amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, ricuperò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che era distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace pel più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. fr. 2 50; 1[2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 6; 2 1[2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 40; per 576 tazze fr. 70. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcotti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giaretti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Glov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Carmelo*, 20 - Orsini sanc. Carosolo, farm. - Drogheria Prata, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo via *Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Za, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 637

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quella di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro salone *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezza di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 29

Avviso di trasferimento

La Ditta **GIUSEPPE FINO** ha trasferto i suoi Magazzini da carta in **Piazza Bodoni, 5.** 2301

AVVISO

Stante l'avvenuto decesso del signor Giuseppe Camin della Ditta **Giuseppe Camin e Figlio** corrente in Torino, con Opificio in Valdocco, si pregano tutti li aventi interessi verso la medesima Ditta di presentare i loro titoli di credito nel termine di giorni 20, alla sede della medesima, in via Monte di Pietà, numero 15. 2356

BOLOGNA
ALBERGO AQUILA NERA E PACE
DI L. BORELLA

via Ugo Bassi e Calcinazzi — Miglior centro della città, nuovamente abbellito ed addobbato. — Il suddetto, che per diversi anni ha diretto col fratello l'albergo BISCIONE a Milano, ha introdotto in questo il medesimo sistema di buon trattamento e modicità, per cui spera essere onorato da un numeroso concorso.

Restaurant a tutte le ore alla carta ed a prezzo fisso. Vini nazionali ed esteri. *Omnibus* a tutti i treni. 2309

TREBBIATRICI

a vapore, a maneggio, a mano; Trebbiatrici brevettate a vite continua le più facili a manovrarsi a braccia d'uomini.

Ventilatori per la pulitura dei cereali. **Massimo buon prezzo.** — *Da vendere* **Gru** *di chilogrammi 5000 di recente costruzione.*

Fratelli Fogliano, Corso Principe Oddone, 16, vicino a Piazza Statuto, Torino. 2238

Dentista di Parigi

— 33, *via d'Angennes*, 33 —

Tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Denti finti a L. 5, 10, 15, 20.

Nuovo sistema brevettato (s. g. d. g.) senza *Crochets* e senza *molle*, lasciando le radici a posto.

Impiombatura e ripulitura dei denti. 2116

SOCIETA' ANONIMA

proprietaria della Casa già Ardy, ora occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 10 corrente luglio, venne estratta a sorte la cedola N. 69 che sarà rimborsata a valore integrale nella Banca dei signori Mumo e Guillot, via Lagrange, N. 2, dopo il 10 gennaio 1879, a quale epoca cesserà di fruttare all'azionista e sarà annullata.

2361 Notaio **F. Cerale.**

Incanto volontario

Il 6 agosto p. v., ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esperanno in vendita all'asta gli infraindicati lotti di stabili in **Caselle Torinese**, colle accessioni, cioè:

1. Molino a tre ruote e quattro palmenti sul prezzo di L. 40,000;
2. Fabbricato ad uso panificio sul prezzo di L. 6000;
3. Molinetto San Grato a due ruote e due palmenti sul prezzo di L. 10,000.

Osservate le condizioni del Bando venale in corrente.

Torino, 11 luglio 1878.

2364 **G. Cassinis**, *Notaio.*

L'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, corte Casa Svizzero, avverte i proprii clienti a non confondere i differenti biscotti inglesi che sono in vendita presso i confettieri coi BAICOLI DI VENEZIA, essendo questi ultimi superiori per bontà e nutrimento e non facili a guastarsi come quelli inglesi. Eleganti scatole in latta a L. 1 25, 2 25 e 3 50. — Imballaggio *gratis*. 2321

OPERA PIA BAROLO

Stante l'aumento del vigesimo fatto al prezzo di L. 178,600 per cui venivano con atto 10 luglio, rogato Torretta, deliberate le Cascine **Murata, Carpenetta** e **Cascina Nuova**, di Ea. 117,79 circa (giornate 369 circa), di proprietà dell'Opera pia Barolo, situate sul territorio di Narzole, descritte nel nuovo tilotto delli 11 luglio 1878,

Si notifica:

Che nel giorno di lunedì, 12 agosto 1878, alle ore 10 antim., in Torino, nella Sede dell'Opera, via Orfane, N. 7, avrà luogo il nuovo incanto di dette tre Cascine, in un sol lotto, sul prezzo d'asta di L. 185,480 e che tale incanto sarà definitivo.

Si notifica ancora:

Che pel San Martino 11 novembre 1878 sono da affittare tre cascine possedute dall'Opera pia sul territorio di Barolo denominate **Volta Grossa, Volta Piccola** e **Fossati**, di Ea. 94,75 circa, (giornate 249), composte di vigne, campi, prati e boschi, con vasta cantina, magazzini ed alloggio civile nel Castello Volta.

Le offerte per l'affitto si riceveranno sino tutto ottobre 1878 alla Sede dell'Opera in Torino, ove sono visibili le condizioni relative. 2360

Torino, Tip. Roux e Favale.